
GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI DICEMBRE 2007. PRIMA PARTE



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano Paese Sera.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa cinque anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

DICEMBRE 2007

1. I MESSAGGI DI FIDEL A CHÁVEZ
2. "MEGLIO COSÌ", HA DETTO CHÁVEZ
3. LA ONU HA RATIFICATO IL TRATTATO DI TLAHELCO. AMERICA LATINA E CARAIBI SONO UNA ZONA LIBERA DALLE ARMI NUCLEARI
4. BLOCCATI I NEGOZIATI TRA MERCOSUR E ISRAELE SUL TLC
5. AFRICA: UN'EPOPEA STORICA PER I COMBATTENTI CUBANI. LA LOTTA DEI CUBANI CONTRO IL COLONIALISMO E L'APARTHEID
6. CRESCE LA SOLIDARIETÀ CON I CINQUE NEL MONDO
7. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. UN POPOLO SOTTO IL FUOCO
8. GLI STATI UNITI SONO IL SOLO PAESE RICCO CHE RIFIUTA DI FIRMARE IL PROTOCOLLO DI KIOTO. L'AUSTRALIA HA FIRMATO IL PROTOCOLLO PER LA SALVAGUARDIA DEL MEDIO AMBIENTE
9. EVO MORALES HA RESO OMAGGIO AI MEDICI CUBANI.

- FESTEGGIATO IL GIORNO DELLA MEDICINA LATINOAMERICANA
10. "REDACTED", DI BRIAN DE PALMA, INAUGURA IL 29° FESTIVAL DEL CINEMA. PIÙ DI 500 PELLICOLE IN QUESTO "FESTIVAL DEL NUEVO CINE LATINO AMERICANO"
 11. UCCISO UN ALTO UFFICIALE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI IRACHENO. SCOPERTA UN'ALTRA TOMBA COLLETTIVA VICINO AL LAGO THARTHAR
 12. FALLITA LA CAMPAGNA MEDIATICA CONTRO CHÁ VEZ. LO Afferma L'EURODEPUTATO WILLY MEYER
 13. SOLIDARIETÀ CON I CINQUE IN KENYA
 14. DICHIARAZIONE DEL MINREX
 15. IL PREMIO NOBEL DI LETTERATURA GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ È A CUBA
 16. COMPLIMENTI A CUBA PER I SUOI INDICI DI SVILUPPO UMANO
 17. FIDEL HA CONVERSATO CON ELIÁN. "RIFERISCI AI CUBANI CHE MI SENTO BENE", HA DETTO IL COMANDANTE
 18. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL TITANO DI FERRO, ANTONIO MACEO
 19. STELLA CALLONI: CUBA È UN ESEMPIO DI RISPETTO DEI DIRITTI UMANI
 20. NUOVE PROVOCAZIONI DEGLI USA CONTRO LA DIGNITÀ DEL POPOLO CUBANO
 21. IL VENEZUELA E LE NUOVE MILIZIE BOLIVARIANE
 22. FIDEL CASTRO HA MAO ALLA TAVOLA ROTONDA INFORMATIVA

1. I MESSAGGI DI FIDEL A CHÁVEZ

Caro Hugo:

Mi complimento rivoluzionariamente per il tuo discorso fatto ieri mattina. È stato un "veni, vidi, vici" di dignità etica.

Fidel Castro Ruz — 3 dicembre del 2007

Ore 10:00

Caro Hugo:

Cerco d'essere il più sintetico possibile con queste riflessioni. Devo considerare lo spazio che le agenzie di notizie e la stampa internazionale dedicano ai fatti che accadono nel mondo ogni 24 ore e il massimo di tempo che ogni persona dedica ad un'idea, tra migliaia.

Nella loro percezione, inoltre, influisce la velocità con cui un presentatore legge alla radio e come si presentano le immagini televisive.

La cultura e il livello d'educazione di ogni paese, come il loro ruolo nella possibile soluzione dei gravi problemi che affliggono il mondo, vanno considerati e si spiega così perché molte volete io scrivo per informare il nostro popolo, che è anche il tuo, come ti ha dimostrato sin dal primo contatto pubblico.

Oggi, lunedì 2 dicembre, il popolo cubano è ansioso di notizie sul Venezuela e sul suo leader, sul suo destino e sui suoi rischi.

Per questo è mio dovere ricordare la riflessione "Un popolo sotto il fuoco", che contiene argomenti e frasi che prevedevano i fatti.

Ho anche espresso un criterio che ratifico: l'assassinio del presidente o una guerra civile in Venezuela, per via delle sue enormi riserve di petrolio, farebbero esplodere l'economia mondiale globalizzata.

Inverò una copia di questo secondo messaggio, dopo la tua coraggiosa e saggia decisione, alla Tavola Rotonda informativa della televisione nazionale e internazionale di Cuba.

Le idee di Bolívar e di Martí vinceranno!

Un forte abbraccio rivoluzionario,

Fidel Castro Ruz — 3 dicembre del 2007
Ore 14.37

(Traduzione Gioia Minuti)

2. "MEGLIO COSÌ", HA DETTO CHÁVEZ

ABN — "Meglio così", ha detto il presidente della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Hugo Chávez Frías, riferendosi ai risultati del referendum sulla riforma costituzionale.

Dal Palazzo di Miraflores, il Capo dello Stato ha segnalato: "Riconosco che con una differenza minima, cioè l'1,41%, la tendenza del No all'opposizione si è imposta, con 4 milioni 504.354 voti per il blocco A e 4 milioni 522.332 voti per il blocco B. Che il 49% abbia votato per il socialismo è un gran salto politico e noi continuiamo la battaglia, costruendo una cornice politica, nel rispetto di questa Costituzione del 1999. Spero che quei dirigenti dell'opposizione che erano così nervosi per il timore che io non avrei riconosciuto questa realtà si calmino, si sentano contenti, festeggino e vadano a casa loro rispettando il popolo e le istituzioni. Al popolo che crede in me dico: Coraggio! Questa Repubblica Bolivariana si rafforzerà sempre più e questa non è una sconfitta, per me è altro, per ora".

Dal Palazzo di Miraflores, Chávez ha specificato che il risultato del referendum sulla Riforma Costituzionale non significa di certo che la strada si è serrata. Questa proposta portava l'intenzione strategico-politica di ampliare la cornice d'avanzata di questo progetto e l'intenzione di allargare la prospettiva dell'orizzonte del processo di costruzione di una democrazia socialista.

"Inoltre cerchiamo una maggior profondità. Non ritiro nemmeno una tra queste proposte che seguono vive!", ha esclamato il Presidente della Repubblica del Venezuela.

(Traduzione Granma Int.)

3. LA ONU HA RATIFICATO IL TRATTATO DI TLAQUELOLCO. AMERICA LATINA E CARAIBI SONO UNA ZONA LIBERA DALLE ARMI NUCLEARI

L'Assemblea Generale della ONU ha riconosciuto la ratificazione del Trattato che proibisce le armi nucleari in America Latina e nei Caraibi come forte stimolo per il non concluso dibattito sul disarmo.

Il Trattato di Tlatelolco si aperse alla firma dell'America e dei Caraibi durante una cerimonia a Città del Messico alla metà del 1967, ed è in vigore in 33 Stati della regione.

"In questo modo si consolida la prima zona libera dalle armi nucleari in una regione densamente popolata come l'America Latina e i Caraibi", ha detto durante un breve incontro con la stampa l'ambasciatore del Messico, Claude Heller.

La decisione di ratificare la vigenza dell'accordo regionale ha luogo in mezzo a serie frustrazioni nel tortuoso cammino verso il disarmo generale e completo, includendo il disarmo nucleare.

4. BLOCCATI I NEGOZIATI TRA MERCOSUR E ISRAELE SUL TLC

I negoziati tra Mercosur e Israele che si sono appena svolti a Ginevra per stilare un Trattato di Libero Commercio si sono bloccati perché non si è ottenuto un consenso sul processo di riduzione delle tariffe doganali per diversi prodotti.

"L'accordo non è stato raggiunto per la mancanza di consenso nel ritmo dei tagli delle tariffe", ha commentato al termine delle conversazioni il negoziatore capo della delegazione del Brasile, Segundo Evandro Didonet.

I rappresentanti di Uruguay e Israele hanno lasciato i negoziati senza commenti sulla mancanza d'intesa, anche se, hanno detto, forse non si tratta di un fallimento definitivo.

(PL / TeleSUR — Traduzione Granma Int.)

5. AFRICA: UN'EPOPEA STORICA PER I COMBATTENTI CUBANI. LA LOTTA DEI CUBANI CONTRO IL COLONIALISMO E L'APARTHEID

AIN — Jorge Risquet Valdés, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, ha segnalato l'importanza storica delle truppe cubane nelle lotte indipendentiste nelle nazioni dell'Africa subsahariana.

Parlando con la giornalista Arleen Rodríguez, nella quotidiana Tavola Rotonda informativa, Risquet ha segnalato che fu l'Algeria la prima nazione dove giunsero i cubani nel 1963, per aprire una pagina d'internazionalismo in vari paesi del continente africano.

Gli aiuti poi si estesero nelle terre del Congo, luogo scelto da Che Guevara e altri 13 guerriglieri per sostenere il popolo del leader Patricio Lumumba, vittima del Colonialismo belga.

Jorge Risquet ha detto che l'Angola e la Namibia costituirono i principali scenari dove le truppe degli invasori sudafricane furono respinte e obbligate a sedersi al tavolo dei negoziati, il 22 dicembre del 1988 a New York, nelle sede dell' Organizzazione delle Nazioni Unite.

La presenza cubana in Africa, in un gesto solidale, contro il colonialismo e l'Apartheid, ha apportato 380 mila combattenti e circa 70 mila civili, soprattutto maestri e

lavoratori della sanità dell'isola.

Durante la Tavola Rotonda è stato presentato il documentario "Cuba-Sudáfrica, después de la batalla", della regista nordamericana Estela Bravo, che tocca molti momenti relazionati alla presenza cubana in terra africana, la lotta e gli aspetti dei negoziati nella ricerca della fine delle ostilità, ricordando i fatti di questa lotta con diverse interviste a protagonisti d'allora.

(Traduzione Granma Int.)

6. CRESCE LA SOLIDARIETÀ CON I CINQUE NEL MONDO

ARSENIO RODRÍGUEZ

350 comitati in 112 paesi e più di 1 000 parlamentari nel mondo, di differenti gruppi politici, si sono sommati alla lotta per la liberazione dei Cinque Eroi cubani, è stato dichiarato durante un incontro di alcuni familiari dei Cinque con rappresentanti cechi e del Kenya, nella sede dell'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli (ICAP).

All'incontro hanno partecipato Josef Stefan, presidente della filiale di Cuba a Brno, nella Repubblica Ceca, e almeno 20 cittadini di questa nazione europea, tra i quali alcuni membri dell'Associazione d'Amicizia con Cuba Zahid Rajan, presidente del Comitato per la liberazione dei Cinque, vicepresidente della Associazione d'Amicizia Kenya-Cuba.

Mirta Rodríguez, madre di Antonio, Magali Llort, madre di Fernando, Olga Salanueva ed Elizabeth Palmeiro, mogli di René e Ramón, rispettivamente, hanno partecipato all'incontro durante il quale i visitanti hanno conosciuto la situazione attuale di Cinque patrioti cubani che stanno scontando ingiuste condanne nelle prigioni dell'impero e quel che si sta facendo nel mondo per la loro liberazione.

(Traduzione Granma Int.)

7. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. UN POPOLO SOTTO IL FUOCO

Il Venezuela, il cui popolo ereditò da Bolívar idee che superano i confini della sua epoca, affronta oggi una tirannia mondiale mille volte più potente della forza coloniale della Spagna unita alla neonata Repubblica degli Stati Uniti, che, con Monroe, proclamò il suo diritto alla ricchezza naturale del continente ed al sudore dei suoi popoli.

Martí denunciò il brutale sistema e visse nelle viscere di ciò che definì un mostro. Il suo spirito internazionalista brillò più che mai quando, in una lettera incompiuta per la sua morte in battaglia, svelò pubblicamente l'obiettivo della sua incessante battaglia: "... Tutti i giorni corro il pericolo di dare la mia vita per il mio paese e per il mio dovere — lo penso ed ho il coraggio d'affrontarlo — per impedire a tempo, con l'indipendenza di Cuba, che gli Stati Uniti si estendano nelle Antille e si scaglino con maggior forza sulle nostre terre d'America... "

Non è casuale che in uno dei suoi "Versos sencillos" disse: "Con i poveri della terra, desidero condividere la mia sorte".

Successivamente espresse una frase lapidaria: "Patria è umanità".

L'Apostolo della nostra indipendenza un giorno scrisse: "Mi dica il Venezuela in cosa posso servire: in me ha un figlio".

I mezzi più sofisticati creati dalla tecnologia ed utilizzati per uccidere gli esseri umani e sottomettere i popoli o sterminarli, l'imponente semina di riflessi condizionati nella mente, il consumismo e tutte le risorse disponibili, oggi si utilizzano contro i venezuelani, per fare a pezzi le idee di Bolívar e Martí.

L'impero ha creato le condizioni più propizie per la violenza e gli scontri interni. Lo scorso 21 novembre, durante la sua ultima visita, parlai molto seriamente con Chávez sui rischi di un assassinio a cui si stava costantemente esponendo, usando veicoli scoperti.

Lo feci partendo dalla mia esperienza di combattente addestrato all'utilizzo del mirino telescopico e del fucile automatico, e anche, dopo il trionfo, come bersaglio degli attentati direttamente ordinati o promossi dal 1959 da quasi tutte le amministrazioni degli Stati Uniti.

Il governo irresponsabile dell'impero non si ferma neanche un attimo a pensare che l'assassinio dello statista o una guerra civile in Venezuela, con le sue enormi riserve di idrocarburi, farebbero esplodere l'economia mondiale globalizzata.

Queste circostanze non hanno precedenti nella storia umana.

Cuba, nella fase più dura a cui ci condusse la scomparsa della URSS e l'inasprimento del blocco economico degli Stati Uniti, ha creato stretti legami con il governo bolivariano del Venezuela. Gli scambi di beni e servizi, quasi inesistenti, ora superano i 7 miliardi di dollari l'anno, con grandi benefici economici e sociali per i nostri popoli.

Riceviamo attualmente la fondamentale fornitura di combustibile che l'Isola consuma, molto difficile da acquistare da altre fonti per via della scarsità di greggio, l'insufficiente possibilità di raffinazione, per il potere degli Stati Uniti e le guerre che hanno scatenato nel mondo, per appropriarsi delle riserve di petrolio e di gas.

Agli elevati prezzi dell'energia si devono aggiungere quelli degli alimenti, determinati dalla politica imperiale di trasformarli in combustibili, per le voraci automobili degli Stati Uniti e di altri paesi industrializzati.

Il trionfo del Sì del 2 dicembre potrebbe non bastare.

Le settimane e i mesi successivi a questa data potranno essere durissimi per molti popoli, tra i quali quello di Cuba, se prima le avventatezze dell'impero non condurranno il pianeta ad una guerra atomica, come hanno confessato i suoi stessi capi.

I nostri compatrioti possono essere certi che ho avuto il tempo di pensare e meditare molto su questi problemi.

Fidel Castro Ruz — 29 Novembre 2007
Ore 20.12

(Traduzione Gioia Minuti)

8. GLI STATI UNITI SONO IL SOLO PAESE RICCO CHE RIFIUTA DI FIRMARE IL PROTOCOLLO DI KIOTO. L'AUSTRALIA HA FIRMATO IL PROTOCOLLO PER LA SALVAGUARDIA DEL MEDIO AMBIENTE

TOKIO/BALI, 3 dicembre — Il nuovo primo ministro australiano, il laburista Kevin Rudd, ha firmato il Protocollo di Kyoto, che impegna le nazioni a ridurre le emissioni dei gas con effetto serra poche ore dopo la sua elezione ha reso noto Notimex, che ha

ricordato che gli Stati Uniti che ora sono l'unico paese ricco e sviluppato che rifiuta di firmarlo.

Questo è il primo atto ufficiale del nuovo governo australiano dimostra l'impegno per affrontare il cambio climatico, ha affermato Rudd nel suo comunicato augurale, come premier dell'Australia che è ora a Bali per partecipare al Vertice appena iniziato.

Il Protocollo di Kyoto, del 1997 perderà la vigenza nel 2012, e impegna i paesi firmatari a ridurre del 5% le loro emissioni, i gas con effetto serra, che causano il riscaldamento globale tra il 2008 e il 2012, paragonandoli agli effetti del 1990.

IL VERTICE DI BALI

"Le conversazioni sul clima, slogans a Bali, devono assicurare gli investimenti per i piani futuri che devono sostenere l'uso delle energie meno inquinanti e la costruzione di progetti", ha detto il ministro del medio ambiente dell'Indonesia, Rachmat Witoelar.

I negoziati ai quali partecipano 190 paesi che vogliono porre le fondamenta di un nuovo accordo sul cambio climatico per estendere o rimpiazzare il protocollo di Kioto dopo il 2013, ha ricordato Reuters.

L'investimento è necessario, per esempio, per indirizzare la somministrazione mondiale di energia verso l'utilizzo di fonti meno inquinanti e lontane dai combustibili fossili, che producono molto carbonio.

(Traduzione Granma Int.)

9. EVO MORALES HA RESO OMAGGIO AI MEDICI CUBANI. FESTEGGIATO IL GIORNO DELLA MEDICINA LATINOAMERICANA

Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha festeggiato il Giorno della Medicina Latinoamericana in una cerimonia organizzata per rendere omaggio ai professionisti cubani della sanità che lavorano nel suo paese.

"Cuba ci insegna ad essere solidali, pur essendo una popolazione bloccata economicamente" ha sottolineato Morales, che ha inviato un saluto al presidente Fidel Castro, che ha chiamato compagno.

Sono circa 2200 i membri della sanità di Cuba che cooperano in Bolivia e tra loro 1553 sono medici e il resto infermieri, paramedici, tecnici di laboratorio e ausiliari.

Il presidente indigeno ha ricordato durante il suo discorso che lui personalmente ha ricevuto la solidarietà della sanità di Cuba, quando è stato curato per un problema nell'Isola.

Evo Morales ha assicurato che nell'ospedale cubano dov'è stato assistito non c'era nemmeno un cartello che diceva "Cassa" o dove si doveva pagare l'assistenza, ha informato EFE.

(Traduzione Granma Int.)

10. "REDACTED", DI BRIAN DE PALMA, INAUGURA IL 29° FESTIVAL DEL CINEMA. PIÙ DI 500 PELLICOLE IN QUESTO "FESTIVAL DEL NUEVO CINE LATINO AMERICANO"

PL — Il Festival del cinema dell'Avana apre con il film d'attualità scottante, *Redacted*, del regista nordamericano Brian de Palma, che mostra la guerra sferrata dagli USA contro l'Iraq e le manipolazioni dei media.

Questo film ha vinto il Leone d'Argento del Festival di Venezia e presenta in tutta la sua crudezza una storia reale: la violazione di un'adolescente irachena e il successivo assassinio della sua famiglia, eseguito da militari nordamericani nel 2006.

Di Palma si avvale di una varietà di fonti prese da video, documentari, registrazioni di video camere di sicurezza, testimoni in linea, estratti di giornali, per esplorare profondamente i fatti.

Il regista scava e mostra gli eccessi commessi dalle truppe degli USA in territorio iracheno e il modo in cui si manipolano le informazioni, sottraendo informazioni personali ed elementi confidenziali o scomodi, e fabbricando e editando le immagini.

"Si tratta di censura in realtà" ha detto a Venezia Brian Di Palma, che ha assicurato che la guerra in Iraq è molto simile a quella in Vietnam.

"È una vera pena che non sia stata compresa la lezione" ha commentato.

“Io ho cercato di rispettare la storia originale con fonti attuali, persone che vivono la guerra e non solo quello che mostra la TV” ha detto ancora.

Il 29° Festival de L'Avana comincia così con un film che è espressione dell'attualità più terribile, nell'abituale teatro, sede abituale delle notti d'inaugurazione, il Karl Marx, che può contenere cinquemila persone e da domani gli appassionati di cinema — che a Cuba sono tanti — inizieranno la loro scorpacciata annuale di films, con le mostre in concorso e le altre parallele.

Sono più di 500 le pellicole che trasformano la capitale cubana in un immenso schermo cinematografico.

(Traduzione Granma Int.)

11. UCCISO UN ALTO UFFICIALE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI IRACHENO. SCOPERTA UN'ALTRA TOMBA COLLETTIVA VICINO AL LAGO THARTHAR

PL — Un alto ufficiale del Ministero degli Interni iracheno è morto a ovest della capitale irachena, nel distretto di Al Jameaa, quando il suo veicolo è stato bersaglio di una sparatoria da parte di sconosciuti, ha informato la polizia.

Il maggiore generale Fawzi Mohammed Hussein viaggiava nella sua macchina in compagnia della sua guardia del corpo, ferito nell'attacco, quando due auto si sono avvicinate ed è cominciata una sparatoria indiscriminata, hanno detto le fonti.

Hussein dirigeva la prigione di Al Yadriya, ubicata a sud di Baghdad, famosa per assalto realizzato dalle truppe degli USA nel 2005 e sede di un'investigazione svolta dal governo iracheno, i cui risultati non sono mai stati resi noti.

Nella stessa giornata di lunedì 3 è morto anche il presidente dell'Istituto Tecnico di Samarra, Ibrahim Khalil, attaccato da un gruppo di sconosciuti mentre andava a lavorare, hanno detto le fonti della sicurezza.

A Mosul è avvenuto uno scontro tra la resistenza, truppe nordamericane e poliziotti iracheni. L'attacco è avvenuto in provincia di Ninive, con 11 morti tra i quali 4 poliziotti.

Il capo delle operazioni di questa località, il brigadiere Abdul Kareem al Jubouri, ha detto che lo scontro è durato almeno due ore e che sette attaccanti sono morti nell'azione.

A nord della capitale un membro della giunta municipale della località di Al Hawiyah Atalla Iskandar è morto assieme al suo accompagnante, assassinati da pistolieri.

I soldati iracheni hanno scoperto una tomba collettiva di 12 cadaveri vicino al lago Tharthar, a nordest della capitale, dove nel mese di novembre sono state scoperte altre tombe con decine di cadaveri.

(Traduzione Granma Int.)

12. FALLITA LA CAMPAGNA MEDIATICA CONTRO CHÁVEZ. LO AFFERMA L'EURODEPUTATO WILLY MEYER

PL — Il risultato contrario al Sì per il progetto di riforma costituzionale in Venezuela ha sottolineato che la campagna di accuse contro il presidente Hugo Chávez, accusato di non essere democratico è fallita, ha affermato l'eurodeputato Willy Meyer facendo un'analisi dopo il referendum di domenica. Meyer ha assicurato che, in questo caso, semplicemente si è detto no ad una riforma, punto e basta, ben lontani però da condanne al progetto socialista nel paese.

Queste sono le ironie della politica, ha aggiunto parlando nel programma Con Fiducia, della Televisione Venezuelana, e sottolineando che pur se le cifre sono state contrarie alla proposta di cambiamenti, nella cornice internazionale si apprezza il gesto di Chávez che ha immediatamente riconosciuto la pur esigua vittoria del No.

Il parlamentare europeo ha dichiarato che dopo questa conclusione s'impone una riflessione a fondo per determinare le motivazioni del risultato, oltre a valutare se si articolerà una risposta alternativa democratica.

Il direttore di Consulenti 30-11, German Campos, ha indicato che oltre ai risultati, l'accettazione del socialismo in Venezuela si mantiene a livelli tra il 40% e il /44%.

"Interpretare i dati finali della votazione della riforma costituzionale come rifiuto al progresso sociale è un grave errore", ha detto.

"Questi risultati ci dicono che siamo di fronte ad una società polarizzata e — per questo tema — che di fronte a un modello istituzionale diverso, la risposta si è presentata divisa".

Campos ha sottolineato che nel caso del Venezuela, siamo di fronte ad una società con un'enorme forza democratica.

"Fin dall'inizio avevamo pronosticato un'astensione attorno al 50% e, credo, la mobilitazione finale ha abbassato questo indice di circa cinque punti".

Il presidente Chávez, al termine dei conteggi della votazione ha assicurò che la Repubblica Bolivariana del Venezuela continuerà sempre più forte ed ha considerato che il progetto è stato allontanato soprattutto dall'astensione di circa tre milioni dei suoi seguaci ed ha ricordato che solo i soldati inesperti credono che una causa è persa di fronte ai primi ostacoli.

(Traduzione Granma Int.)

13. SOLIDARIETÀ CON I CINQUE IN KENYA

PL — Il presidente del Comitato per la Liberazione dei Cinque, in Kenya, Zahid Rajan, ha ratificato che il suo gruppo sta lavorando all'organizzazione della campagna internazionale di solidarietà con i Cinque cubani antiterroristi prigionieri politici negli Stati Uniti.

Rajan ha affermato che il Comitato lavorerà per creare nuovi organismi solidali in questa nazione africana, per ottenere la liberazione dei Cinque Patrioti cubani, che scontano severissime e illegittime condanne.

"È ingiusto e crudele da parte degli Stati Uniti. Questi patrioti antiterroristi hanno già pagato un prezzo molto alto per aver difeso la giustizia e la vita del loro paese", ha affermato. "Siamo tristi e indignati per questa ingiustizia e contemporaneamente ci sentiamo orgogliosi di loro, per il loro sacrificio a beneficio degli altri uomini", ha aggiunto.

Rajan ha incontrato all'Avana alcuni familiari di Gerardo Hernández, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e René González.

"Mi ha commosso il coraggio, la forza, lo spirito di queste famiglie. Nonostante il loro dolore per la lontananza e per la situazione dei loro parenti, sono tutti sereni e

riconoscenti, anche se tutto questo è il minimo del nostro dovere per ottenere la loro liberazione", ha affermato.

Rajan è vicepresidente dell'Associazione di Amicizia Kenya-Cuba ed ha definito inaccettabile il blocco imposto dagli Stati Uniti a Cuba e "La maniera in cui s'impedisce a un popolo la garanzia delle sue necessità elementari"

(Trazione Granma Int.).

14. DICHIARAZIONE DEL MINREX

Domani 8 dicembre, celebriamo assieme ai popoli fratelli dei Caraibi, il giorno Cuba-CARICOM.

Si compie il XXXV Anniversario del momento in cui Barbados, la Repubblica Cooperativa della Guyana, Giamaica e la Repubblica di Trinidad y Tobago, insieme decisero di stabilire relazioni diplomatiche con Cuba in un coraggioso gesto che fu una sfida alla politica d'isolamento imposta dagli Stati Uniti contro l'Isola, nell'ambito latinoamericano e dei Caraibi.

Questi quattro paesi dei Caraibi di lingua inglese erano allora i soli che cominciavano a vivere la loro indipendenza. Anni dopo altri Stati dei Caraibi conquistarono la libertà e stabilirono relazioni con Cuba.

Commemorando il giorno Cuba-CARICOM, proviamo una profonda soddisfazione per lo sviluppo di questi vincoli d'amicizia, rispetto e cooperazione che si sono moltiplicati in abbondanza nel continuo e ulteriore sviluppo di questi vincoli esemplari.

I nostri fratelli dei Caraibi, in maniera reiterata, hanno espresso nella ONU, come in altri fori internazionali, il loro indiscutibile atteggiamento di appoggio a Cuba contro il blocco che ci viene imposto. Molte volte si sono opposti ai tentativi di dividerli nella loro politica comune di rafforzamento delle relazioni con Cuba.

Come ha detto Fidel nel secondo Vertice Cuba-CARICOM di Barbados, nel dicembre del 2005: "Alla globalizzazione neoliberista ed egoista, all'antidemocratico ordine politico ed economico internazionale, dobbiamo rispondere con l'unità, la globalizzazione della solidarietà e la cooperazione genuina. Questa è la strada che Cuba ha seguito e seguirà sempre nelle sue relazioni con le fraterne nazioni dei Caraibi.

Più di 2.800 giovani della comunità dei Caraibi si sono laureati a Cuba ed oggi 2.900 giovani di paesi membri del CARICOM studiano nell'Isola.

1400 frequentano la facoltà di medicina, mentre 4 milioni di pazienti sono stati assistiti da medici cubani dal 1996 sino ad oggi.

Dalla metà di luglio del 2004 e sino ad oggi, 40.500 pazienti della comunità dei Caraibi hanno recuperato la vista grazie all'Operazione Miracolo.

Cuba condivide varie esperienze con diversi paesi della regione, come la salvaguardia del medio ambiente, il risparmio dell'energia e la prevenzione di dei disastri naturali.

35 anni fa Cuba fu ricevuta con un abbraccio solidale dai suoi fratelli dei Caraibi e oggi reitera, come ha detto il nostro Comandante, che i Caraibi potranno sempre contare sull'eterna amicizia, il disinteresse, la gratitudine e l'appoggio totale dei fratelli cubani.

Ministero degli Esteri di Cuba

L'Avana, 7 dicembre del 2007

(Traduzione Granma Int)

15. IL PREMIO NOBEL DI LETTERATURA GABRIEL GARCÍA MÁRQUEZ È A CUBA

PL — Uno dei fondatori del Festival del Nuovo Cinema Latinoamericano, il colombiano Gabriel García Márquez, è giunto all'Avana per prendere parte alle attività della XXIX edizione di questo incontro internazionale.

"Non sono un invitato del Festival, ma uno dei suoi creatori", ha detto in una dichiarazione il famoso Gabo, che ha sempre avuto una grande passione per il cinema ed ha scritto molte sceneggiature.

Ora è all'Avana con tutta una costellazione di celebrità cinematografiche, come gli attori Javier Bardem, Gael García Bernal e Diego Luna.

Il Festival è stato appena inaugurato con un concerto di Fito Paez, che ha interpretato brani molto noti con il collega cubano Santiago Feliú.

Nella serata di gala dell'inaugurazione, Jennifer Weiss, una delle produttrici del film "Redacted", del regista nordamericano Brian de Palma, ha letto il messaggio che questi ha inviato per spiegare la sua assenza, dovuta al rifiuto delle autorità statunitensi di concedergli il visto per assistere a Cuba alla presentazione del suo film.

(Traduzione Granma Int.)

16. COMPLIMENTI A CUBA PER I SUOI INDICI DI SVILUPPO UMANO

AIN — Susan McDade, Rappresentante Residente a Cuba del Programma della ONU per lo Sviluppo (Pnud), ha fatto i suoi complimenti ai cubani perché l'Isola si trova al 51 posto nella relazione sullo sviluppo umano, nel periodo 2007 2008.

"Cuba investe le sue risorse nel benessere degli esseri umani e merita i nostri complimenti", ha detto Susan McDade, parlando alla stampa straniera e nazionale in un incontro che si è svolto nel Centro della Stampa Internazionale.

La funzionaria era accompagnata da José A. Díaz Duque, viceministro cubano di Scienza, Tecnologia e Medio Ambiente.

La McDade ha detto che l'Isola ha raggiunto un alto livello di sviluppo umano con indici che hanno alla base una forte speranza di vita, un eccellente tasso d'alfabetizzazione, il numero di scolari a tutti i livelli d'insegnamento, il PIL e altri elementi che situano l'Isola in un luogo sempre ascendente.

Il cambio climatico minaccia il futuro dell'umanità per le crescenti siccità, inondazioni e tempeste che rafforzano la disuguaglianza, soprattutto nelle nazioni povere e nei piccoli Stati dei Caraibi.

L'attuale relazione del PNUD è stata presentata nel momento dei negoziati per un accordo multilaterale che riguarda il periodo successivo al 2012, quando terminerà l'impegno del protocollo di Kyoto, in Giappone, del 1997, per far sì che i paesi più ricchi interrompano le emissioni dei gas che provocano l'effetto serra.

Díaz Duque ha ricordato il rifiuto del governo del presidente George W. Bush di firmare il Protocollo, nonostante l'inquinamento atmosferico che provocano le società

di consumo e l'aumento della temperatura nel pianeta con la crescita del livello del mare.

Lo studio è vincolato alla lotta per il cambio climatico e include una lista di 177 paesi tra i quali sono ultime le nazioni africane e primi i paesi del detto primo mondo.

(Traduzione Granma Int.)

17. FIDEL HA CONVERSATO CON ELIÁN. "RIFERISCI AI CUBANI CHE MI SENTO BENE", HA DETTO IL COMANDANTE

AIN — Il Comandante in Capo, Fidel Castro, ha fatto gli auguri a Elián González per il suo 14° compleanno con una telefonata di alcuni minuti, prima dell'inizio a Cárdenas di una cerimonia per l'8° Anniversario della Battaglia delle Idee.

Elián ha detto di essere molto contento per aver conversato con Fidel, che gli ha augurato una giornata felice e gli ha chiesto di riferire ai cubani che si sente bene.

"È stato un momento molto emozionante" ha detto Elián, che ha compiuto 14 anni questo 6 dicembre. "La giornata è stata emozionante perché ho partecipato a una gara sportiva e ho vinto i 25 metri nel nuoto", ha detto il ragazzo che ha ricevuto il premio dalle mani della ex pluri-campionessa d'atletica Ana Fidelia Quirot.

Elián González ha riferito che sta ottenendo buoni risultati accademici ed è il presidente del gruppo della scuola media cittadina "Esteban Hernández", dove frequenta l'ultimo anno.

"Mi sento soddisfatto sia dei miei voti a scuola che nello sport", ha detto.

A Cárdenas, a 150 Km a Est da L'Avana è stato festeggiato anche l'8° Anniversario della Battaglia delle Idee, una battaglia ideologica iniziata in questa città il 6 dicembre del 1999, quando il popolo cubano iniziò a reclamare il ritorno in Patria del piccolo Elián, allora sequestrato dalla mafia di Miami.

Quel giorno Fidel Castro andò nella scuola elementare "Marcelo Salado", dove c'era il banco vuoto di Elián e assicurò che Cuba avrebbe mobilitato il mondo per ottenere il ritorno a casa del bambino o non sarebbero rimaste nemmeno briciole del prestigio del governo degli Stati Uniti.

Il 28 giugno del 2000 Elián tornò a Cuba in braccio a suo padre Juan Miguel González e da allora vive felice con la sua famiglia e i tanti amici del quartiere e della scuola.

(Traduzione Granma Int.)

18. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL TITANO DI FERRO, ANTONIO MACEO

Sono in debito con lui. Ieri è stato un altro anniversario della sua morte fisica. Esistono più di quaranta versioni differenti del fatto, ma tutte coincidono in vari dettagli di grande interesse.

Maceo era accompagnato dal giovane Francisco Gómez Toro, era arrivato a Cuba dalla zona ovest di Pinar del Río con la spedizione capeggiata dal generale Rius Rivera.

Ferito in precedenza a un braccio, Panchito percorse con Maceo, da un'estremità all'altra, l'entrata della baia di Mariel.

Con loro 17 agguerriti ufficiali dello Stato Maggiore, i marinai della nave e un solo uomo come scorta.

Quel giorno, il 7, vicino a Punta Brava, nel suo improvvisato accampamento, Maceo ed i suoi ufficiali ascoltarono il racconto dell'autore di "Cronica della Guerra", José Miró Argenter, sulle azioni del combattimento di Coliseo, dove la colonna degli invasori aveva sconfitto le truppe del generale Martínez Campos.

Da vari giorni Maceo aveva una violenta febbre epidemica e dolori in tutte le sue ferite.

Verso le 3 del pomeriggio si sentì sparare a circa 200 metri dell'accampamento situato a ovest dell'Avana, capitale della colonia spagnola.

Maceo s'indignò per il sorprendente attacco, poiché aveva ordinato esplorazioni costanti, com'era solito per le sue esperte truppe.

Reclamò una cornetta per trasmettere gli ordini ma non era disponibile in quel momento.

Saltò sul cavallo e andò verso il nemico. Impartì l'ordine d'aprire una breccia nella recinzione di filo spinato che s'interponeva tra lui e gli attaccanti.

Davanti all'apparente ritirata del nemico, esclamò "Così va bene" poco prima che un proiettile gli spezzasse la carotide.

Panchito Gómez Toro, sapendo la notizia, arrivò dall'accampamento, disposto a morire vicino al cadavere di Maceo. Cercò di suicidarsi nel vedersi circondato e sul punto d'essere catturato.

Poco prima aveva scritto una breve e drammatica nota d'addio alla sua famiglia. La piccola daga, l'unica arma che portava con sé in mancanza della pistola, non penetrò sufficientemente, con la forza della mano disponibile. Un soldato nemico, vedendo che qualcuno si muoveva tra i diversi morti, gli staccò quasi la testa con un taglio di machete nel collo.

Con la morte di Maceo si diffuse la demoralizzazione tra le forze patriottiche che, nella maggioranza, erano soldati inesperti.

Il colonnello mambí Juan Delgado, del Reggimento di Santiago de las Vegas, conoscendo quanto era successo, uscì alla ricerca di Maceo.

Il nemico aveva avuto tra le mani il suo cadavere, e lo avevano spogliato di tutti i suoi oggetti personali senza capire che si trattava di Maceo, conosciuto ed ammirato nel mondo per il suo coraggio.

La truppa capeggiata da Juan Delgado, in un gesto coraggioso, riscattò i corpi senza vita del Titano e del suo giovane aiutante, un figlio del Generale in Capo Maximo Gómez. Li seppellirono dopo lunghe ore di marcia nel punto dominante di El Cacahual. I patrioti cubani non dissero una parola del prezioso segreto.

Il viso accigliato di Martí e lo sguardo fulminante di Maceo segnalano ad ogni cubano la difficile strada del dovere e non da che lato si vive meglio.

Su queste idee c'è molto da leggere e da meditare.

Fidel Castro Ruz — 8 Dicembre del 2007
Ore 20.05

(Traduzione Gioia Minuti)

19. STELLA CALLONI: CUBA È UN ESEMPIO DI RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

PL — “Cuba è la massima espressione di rispetto dei Diritti Umani del popolo ed è immorale aggredire questo esempio”, ha affermato la nota giornalista e scrittrice argentina Stella Calloni.

“In questo *Giorno* dedicato ai Diritti Umani il mondo dovrebbe ringraziare l'Isola per la sua grande solidarietà con tutti i popoli del mondo e segnalare nuovamente, puntando il dito indice, il governo degli Stati Uniti”, ha dichiarato Stella Calloni a “*Prensa Latina*”, sostenendo che Washington viola costantemente i Diritti Umani, e che gli Stati Uniti sono un paese terrorista che necessita criminali internazionali come Luis Posada Carriles per fargli eseguire delitti di lesa umanità.

“Quale miglior esempio di violazione delle vittime delle manovre giuridiche di questa potenza per non giudicare uno dei più grandi terroristi della tragica storia di America Latina, che ha seminato terrore e dolore in questa parte del continente?” ha chiesto Stella Calloni, che è d'origine italiana.

L'autrice del libro “*Operazione Condor, patto criminale*” ha anche sostenuto che il blocco degli Stati Uniti contro Cuba è una chiara politica di genocidio che vuole di far arrendere per fame un intero popolo.

(Traduzione Granma Int.)

20. NUOVE PROVOCAZIONI DEGLI USA CONTRO LA DIGNITÀ DEL POPOLO CUBANO

PEDRO DE LA HOZ

Il governo degli USA incita e auspica nuove provocazioni contro la dignità del popolo cubano, com'è avvenuto alcuni giorni fa in due occasioni e in due luoghi differenti della capitale.

In Quinta Avenida, davanti alla Chiesa di Santa Rita da Cascia, un gruppetto di donne, con l'appoggio di persone note per i loro stretti vincoli con le autorità nordamericane e

la Sezione d'Interesse degli USA venute appositamente a Cuba approfittando dei visti turistici concessi dall'Isola, hanno manifestato senza vergogna e sfacciatamente.

Il giorno dopo un altro gruppetto ha organizzato una manifestazione simile nel parco Villalón del Vedano, davanti al Teatro Amadeo Roldan.

Nelle due occasioni lavoratori, studenti e gente del popolo hanno dato una ferma e dignitosa risposta verbale a questi elementi sulla base di principi umanisti ed etici che sono fondamentali dell'unità della famiglia rivoluzionaria.

Il pretesto di tutto questo era la celebrazione del Giorno dei Diritti Umani, usato per rinnovare e la frenetica attività sovversiva portata avanti dalla amministrazione di George W. Bush e impegnata visceralmente con la mafia cubano-americana del sud della Florida.

Negli anni i funzionari della Sezione d'Interesse degli USA hanno sviluppato più di 330 contatti di diverso tipo per assicurarsi la sottomissione di elementi mercenari nel pubblicizzato programma con il quale gli inquilini della Casa Bianca pretenderebbero di distruggere la Rivoluzione cubana.

Nelle ultime settimane, per diverse vie, includendo le emittenti usate nelle aggressioni radiofoniche contro Cuba e nei siti digitali, sono stati trasmessi proclama e convocazioni che volevano trasformare il 10 dicembre, il Giorno Internazionale dei Diritti Umani, in una squallida azione di propaganda.

Si dovrebbero mostrare al mondo le immagini di questa presunta opposizione interna "attiva" e vittimizzata!

La serenità, la fermezza, il civismo del popolo cubano hanno impedito a queste provocazioni di dare i loro frutti e le azioni rachitiche e decisamente scarse e assenti d'ordine morale si sono diluite come sapone nell'acqua...

Nell'animo dei mercenari — molti con precedenti giudiziari e criminali — c'era l'intenzione d'ottenere meriti per avere poi i visti per andare negli USA. L'evidente matrimonio tra Washington e i suoi lacchè si è fatto evidente poche ore dopo l'ultimo incidente quando circa 60 mercenari sono andati, sollecitati, a casa di uno dei funzionari della SINA in 7ª Avenida e 24, a Miramar, per raccogliere gli inviti e prendere i veicoli che li hanno condotti alla residenza del capo della rappresentazione, Michael Parmly, che li ha lodati per i loro servizi e li ha incitati a reiterare gli atti di sottomissione, genuflessi e annessionista, ma soprattutto sostenuti da un bilancio di 45,7 milioni di dollari, approvato di recente dal Congresso degli USA, che assicura la paga di questi mercenari.

(Traduzione Granma Int.)

20. IL VENEZUELA E LE NUOVE MILIZIE BOLIVARIANE

PL — Il Venezuela formerà le nuove Milizie Bolivariane come componenti delle Forze Armate Nazionali (FAN), in accordo con la messa a fuoco dell'alleanza civico-militare, ha annunciato il ministro della Difesa, il Generale in capo Gustavo Rangel.

In una dichiarazione alla stampa regionale, a Maracaibo, 700 chilometri ad ovest di Caracas, Rangel ha spiegato che questo corpo funzionerà come un'entità speciale delle FAN, esattamente come la Riserva militare.

La proposta della creazione delle Milizie, integrate da civili con una preparazione adeguata, faceva parte di uno dei due blocchi di progetti di riforma costituzionale scartati dal referendum dello scorso 2 dicembre.

Il ministro ha spiegato che la Costituzione stabilisce quattro componenti (Armata, Esercito, Guardia Nazionale ed Aviazione), ma "non limita la creazione di corpi speciali", permettendo la formazione delle Milizie Bolivariane.

La creazione di questo corpo fa parte della strategia di difesa venezuelana, e si allontana da quella dei professionisti degli USA, incorporando la popolazione nei compiti di difesa della nazione.

Il presidente Hugo Chávez, che ha fomentato questa strategia, considera necessario garantire condizioni sufficienti per armare milioni di venezuelani in caso di aggressioni militari esterna per difendere il paese "casa per casa", se fosse necessario.

Chávez ha allarmato ricordando le prepotenze del governo degli Stati Uniti, che vuole controllare la ricchezza energetica della nazione, la quinta esportatrice mondiale di petrolio, mentre i combustibili fossili si avvicinano alla loro estinzione ed ha segnalato che l'alleanza civico-militare, nel concetto di "guerra di tutto il popolo" garantirà il mantenimento di eventuali ostilità per più di un secolo, se sarà necessario, in caso di occupazione del territorio nazionale, anche da parte di una forza decisamente superiore.

(Traduzione Granma Int.)

22. FIDEL CASTRO HA MANDATO UNO SCRITTO ALLA TAVOLA ROTONDA INFORMATIVA

Caro Randy:

Mi sono emozionato molto guardando lo straordinario documentario della regista argentina Carolina Silvestre, nel quale si smontano una per una le menzogne sulla democrazia e i diritti umani del capitalismo sviluppato e globalizzato.

Alcuni giorni fa, partendo dal referendum venezuelano del 2 dicembre, cercavo di ricordare tra le centinaia di dichiarazioni che ho emesso per via del mio compito rivoluzionario, una nella quale definivo concretamente la nostra posizione sugli impegni internazionali di Cuba.

Ho chiesto le copie di vari materiali nei quali toccavo il tema ed ho poi chiesto se era possibile passare nella trasmissione Tavola Rotonda, uno dei più precisi e abbastanza recente, dato che ha meno di sette anni.

Stiamo vivendo un processo elettorale e considero le idee il punto di partenza della mia vita politica.

A questo materiale che ti invio testualmente metterei il titolo: "La storia dirà chi ha ragione".

Ti prego di trasmetterlo se possibile giovedì 13. Lo hanno motivato le parole dell'allora primo ministro del Canada, Jean Chrétien, dette durante il III Vertice delle Americhe.

Le mie dichiarazioni in quel momento potrebbero sembrare non trascendenti.
L'Avana — 12 dicembre del 2007

(Traduzione Gioia Minuti)
